

# IL BILANCIO DEGLI ENTI DEL TERZO SETTORE

Orientarsi alle nuove regole contabili per gli Enti del Terzo Settore dal 2021

A CURA DI Massimiliano Trobiani Asso 360 Srl

# Sommario

| 1)La Riforma del Terzo Settore rivoluziona il Non Profit Italiano semplificando le tan<br>settoriali in un unico regime.                                 |           |
|--|-----------|
| 1.1 Le norme di riferimento della Riforma del Terzo Settore  | 2         |
| 1.2 Chi sono gli Enti del terzo Settore  | 3         |
| 1.3 Alcune agevolazioni riservate agli Enti del Terzo Settore rendono interessante o obbl<br>l'acquisizione della qualifica di ETS                       | ligatoria |
| 2) Schemi di Bilancio obbligatori per gli Enti del Terzo Settore dal 1° gennaio 2021   | 7         |
| 2.1 Il Rendiconto "per cassa" per gli Enti del Terzo settore con ricavi/proventi fino ai 220.00 annui.   |           |
| 2.2 Il Rendiconto Gestionale, Stato Patrimoniale e Relazione di Missione per gli Enti del Tersettore con ricavi/proventi maggiori di 220.000 euro annui. |           |
| 2.3 Qual è la differenza fra contabilità "per cassa" e contabilità "per competenza"?   | 19        |
| 2.4 Le attività di interesse generale (Articolo 5 del Codice del Terzo Settore)  |           |
| 2.5 Attività diverse (B) - Articolo 6 del Codice del Terzo Settore   |           |
| 2.6 Attività da raccolta fondi   | 26        |
| 2.7 attività finanziarie e patrimoniali  | 26        |
| 2.8 Come impostare il piano dei conti ai fini dei nuovi schemi di bilancio per ETS   | 27        |
| 2.9 La contabilità per centro di costo e centro di ricavo aiuta l'Ente del Terzo Settore alle va rendicontazioni.  |           |
| 2.10 Il regime forfettario per ODV e OPS – art. n. 86 del CTS Errore. Il segnalibro non è  | definito. |
| 3) Verso il RUNTS: analisi dei costi e benefici da valutare.   | 34        |
| 3.1 Che cos'è il Registro Unico nazionale del Terzo settore. Analisi del Decreto Ministeriale  |           |
| 3.2 Elementi caratteristici del RUNTS dal DM 106/2020  | 36        |
| 3.2.1 La funzione del RUNTS (art. 45)  | 36        |
| 3.2.2 La Struttura del RUNTS   | 36        |
| 3.2.3 Iscrizione al Registro Unico ETS   | 36        |
| 3.2.4 Allegati previsti per l'Iscrizione al RUNTS  | 37        |
| 3.2.5 Deposito obbligatorio di documenti al RUNTS  | 37        |
| 3.2.6 Cancellazione dell'Ente del Terzo Settore dal RUNTS e controlli sugli Enti del Terzo   |           |
| 3.3 La piattaforma informatica del RUNTS richiede all'Ente del Terzo Settore una forte spitecnologica.   |           |
| 3.4 Alcuni elementi di criticità e notenziali rischi per l'ETS nell'iscrizione al RUNTS  | 40        |

# 1) La Riforma del Terzo Settore rivoluziona il Non Profit Italiano semplificando le tante norme settoriali in un unico regime.

Le regole introdotte dalla Riforma del Terzo Settore hanno comportato un processo di riorganizzazione del non profit in Italia che non ha precedenti. Individuiamo in questo articolo la definizione di terzo settore ed i riferimenti normativi.

### Terzo Settore, che cos'è?

Non possiamo addentrarci in questa materia senza offrire al lettore un quadro d'insieme al fine di comprendere appieno il significato insito nella Riforma. In primis ci chiediamo che cosa si intende per Terzo Settore e quali sono il primo ed il secondo.

### Primo settore del welfare (istituzioni pubbliche)

Insieme delle strutture e delle attività direttamente pianificate e gestite dalla Pubblica Amministrazione.

### Secondo settore del welfare (aziende di mercato)

Insieme delle strutture e delle attività imprenditoriali (il Privato).

### Terzo settore del welfare (organizzazioni volontaristiche)

Insieme delle strutture (non profit) che offrono aiuto e assistenza, principalmente nel quadro di politiche pubbliche, sia di carattere fiduciario (convenzioni) che competitivo o market oriented (appalti/voucher).

# Il terzo Settore come risposta al fallimento dello Stato e del Mercato

Per comprendere appieno il significato del "Terzo Settore" dobbiamo brevemente esplorare gli studi economici e sociali svolti sul tema dai più importanti ricercatori. La Jhon Hopkins University di Baltimora, infatti, ha svolto uno studio significativo sul Terzo Settore a fine anni '90 recuperando le teorizzazioni di **Weisbrod** (1975) e **Hansmann** (1980) i quali hanno concepito, rispettivamente, il concetto **di teoria del fallimento dello Stato** e **teoria del fallimento del mercato.** 

# La teoria del fallimento dello Stato (Non Profit e Pubblico)

Secondo la teoria del "fallimento dello stato" la fornitura di beni e servizi da parte di un'organizzazione di Terzo Settore è ritenuta necessaria a causa dell'insoddisfazione dei consumatori a causa di una produzione standard da parte dello Stato (bene pubblico). Secondo tale concezione la fornitura di prodotti/servizi da parte di organizzazioni Non Profit si aggiunge a quella dello stato e talvolta è finanziata da parte di privati donatori insoddisfatti dell'offerta dello Stato.

## La teoria del fallimento di mercato (Non Profit e Privato)

Allo stesso modo visto nel precedente paragrafo, questa teoria nasce dalla concezione di mancato incontro domanda/offerta da parte delle imprese privati. Questa teoria che prende il nome di "teoria del fallimento del mercato" implica un mancato equilibrio fra l'offerta "privata" ed il cittadino

In entrambi i casi l'esistenza del vincolo non speculativo. In tal caso l'esistenza di un vincolo di non distribuzione degli utili rappresenterebbe un elemento di garanzia per l'acquirente, in quanto segnalerebbe che ogni eventuale surplus di gestione dell'ente verrà impiegato per aumentare la quantità o la qualità del servizio piuttosto che per fini speculativi.

### 1.1) Le norme di riferimento della Riforma del Terzo Settore.

La legge delega 106/2016 ha dato il via alla Riforma del Terzo Settore. A questa sono seguiti alcuni decreti attuativi che danno piena operatività alla Riforma.

Il 3 luglio 2016, viene pubblicata in Gazzetta Ufficiale la Legge 106/2016, la Legge Delega sul Terzo Settore. La finalità della Legge delega è quella di provvedere a riordinare il settore del Non Profit Italiano con special riguardo ai seguenti argomenti:

- 1) Revisione della disciplina contenuta nel Codice civile in tema di associazioni e fondazioni;
- 2) Impresa sociale;
- 3) Istituzione del Servizio civile universale;
- 4) Riordino della disciplina tributaria;

Nel 2017, sono stati pubblicati in Gazzetta Ufficiale i decreti che hanno dato seguito alla L. 106/2016. Tali decreti sono rappresentati da quanto segue:

- 1) D.Lgs 40/2017 «Istituzione e disciplina del servizio civile universale»
- 2) D.Lgs 111/2017 «**Riordino del 5x1000**»
- 3) D.Lgs 112/2017 «Impresa Sociale»
- 4) D.Lgs. 117/2017 «Codice Unico del Terzo Settore»

### Stato dell'arte della Riforma del Terzo Settore

Ad oggi (gennaio 2021) la Riforma del Terzo Settore ha visto la pubblicazione di alcuni importanti provvedimenti che danno operatività alla L. 106/2016 con particolare riguardo, in questo inizio 2021, agli schemi di bilancio obbligatori per gli ETS ed alla nascita del Registro Unico degli ETS (RUNTS).

### Timeline del Terzo Settore

Dal 2021 circa 200.000 Associazioni del Terzo Settore si troveranno a fronteggiare alcune importanti novità contabili, normative e fiscali:



Tutti gli ETS dovranno adottare nuovi e obbligatori schemi di Bilancio seguendo quanto pubblicato in Aprile 2020 in Gazzetta Ufficiale



### 31 Marzo 2021

Modifica degli Statuti per rientrare nel Registro Unico



Nascita del RUNTS (Registro Unico Enti del Terzo Settore), un Registro del tutto simile al Registro Imprese CCIAA



Avvio delle norme fiscali collegate agli Enti del Terzo Settore



### Aprile 2022

Deposito del Bilancio degli ETS nel RUNTS



Nel prossimo capitolo entriamo nel dettaglio dei soggetti classificati Enti del Terzo Settore ed una breve descrizione del dei principali decreti delegati della Riforma.